

SANITA'. Vaccini gratuiti per anziani e soggetti a rischio

Al via la campagna antinfluenzale

ANTONIO FIASCONARO

È scattata anche in città ed in provincia la campagna antinfluenzale. La vaccinazione è gratuita per tutte le persone di età superiore a 63 anni. Per usufruire del servizio è sufficiente accedere ai centri di vaccinazione dell'Asp muniti di un documento di riconoscimento.

L'offerta vaccinale è gratuita anche per i soggetti in età pediatrica o adulta affetti da malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio, circolatorio, urologico, da diabete e da altre malattie del metabolismo e da sindromi da malassorbimento intestinale.

Queste categorie di utenti - considerati soggetti a rischio - devono esclusivamente esibire il documento o il numero di esenzione ticket per patologia. In mancanza, può essere prodotta la certificazione della patologia esistente redatta dal medico curante.

I CENTRI VACCINALI. Sono coinvolti 51 centri di vaccinazione tra la città e la provincia. Quattordici in città così suddivisi: 4 per il Distretto Palermo I: piazza Aragonesi, via Lazzaro, Via Villagrazia, via Hassan; 2 per il Distretto

Palermo2: via Pietrategliata, piazza Pietro Micca; 8 invece per il Distretto Palermo3: via del Cedro, presidio «Cervello», via Lancia di Brolo, Largo Pozzillo, via Papa Sergio I, viale Luigi Einaudi, via Massimo D'Azeglio e via Spata.

Altri 37 sono distribuiti in provincia: Cefalù, Petralia Sottana, Alimena, Bili, Bompietro, Castellana Sicula, Gangi, Geraci Siculo, Polizzi Generosa, Termini Imerese, Baghera, Corleone, Camporotondo, Bisacchino, Chiesa Scalfani, Giuliana, Roccamena, Contessa Entellina, Lercara Friddi, Partinico, Borgetto, Montelepre, San Giuseppe Jato, Balestrate, Trappeto, Camporeale, Carini, Capaci, Cinisi, Isola delle Femmine, Terrasini, Misilmeri, Villabate, Monteale, Altofonte, Piana degli Albanesi, Belmonte Mezzagno.

La vaccinazione antinfluenzale è, inoltre, gratuita per le donne al secondo o terzo mese di gravidanza, per i ricoverati presso strutture per lungodegenti, per medici e personale sanitario di assistenza, familiari di soggetti ad «alto rischio», personale a contatto con animali per motivi di lavoro e bambini o adolescenti in trattamento a lungo

Sono coinvolti complessivamente 51 centri dell'Asp: 14 in città e altri 37 in provincia. La profilassi sarà garantita gratuitamente anche a bambini ed adulti affetti da malattie croniche



AL VIA IL VACCINO CONTRO L'INFLUENZA ANCHE PER I SOGGETTI IN ETÀ PEDIATRICA

termine con acido acetilsalicilico.

La vaccinazione antinfluenzale è anche effettuata dai medici di Medicina generale e Pediatri di libera scelta che aderiscono all'apposito programma promosso dall'assessorato regionale alla Salute e che, pertanto, provvederanno alla vaccinazione dei propri assistiti.

Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere all'unità operativa di Epidemiologia e Medicina Preventiva dell'Asp di Palermo (091.6257399 e 091.6254323, sito internet <http://epidemiologia.aspalermo.org>), alle Unità operative di prevenzione territoriale

dei Distretti o direttamente ai Centri di vaccinazione.

L'Asp, attraverso una nota, ricorda che «nella nostra regione l'epidemia influenzale ha inizio tra la fine di dicembre ed i primi giorni di gennaio. Le malattie da raffreddamento che si verificano prima di tale periodo, non sono attribuibili al virus influenzale. La vaccinazione potrà, pertanto, essere praticata efficacemente sia nel mese di novembre che in quello di dicembre. E, quindi, consigliabile non affollare precocemente i centri di vaccinazione e gli ambulatori dei medici di famiglia al fine di evitare inutili attese».

LA REPUBBLICA

Del 9 novembre 2011

L'iniziativa

Influenza, via alla campagna di vaccino il siero disponibile anche negli ambulatori

È PARTITA in Sicilia la campagna di vaccinazione antinfluenzale 2011-2012. I vaccini vengono offerti gratuitamente a tutti gli aventi diritto presso i centri di vaccinazione delle Asp, gli ambulatori dei medici di famiglia e, per la prima volta, presso gli ambulatori dei pediatri di libera scelta che partecipano alla campagna. La vaccinazione è raccomandata ad anziani, bambini e malati cronici.

CAMPAGNA. Somministrazione raccomandata agli anziani e ai bambini di età superiore ai 6 mesi

Influenza, al via in Sicilia la distribuzione dei vaccini

●●● Al via in Sicilia la campagna di vaccinazione antinfluenzale 2011-2012. I vaccini vengono offerti gratuitamente a tutti gli aventi diritto nei centri di vaccinazione delle Asp, negli ambulatori dei medi-

ci di medicina generale e, per la prima volta, dai pediatri di libera scelta che partecipano alla campagna vaccinale. Nonostante le temperature ancora miti in Sicilia, l'assessore regionale alla Salute, Massi-

mo Russo, invita tutti i cittadini a sottoporsi alla vaccinazione: «È la principale misura di prevenzione per il singolo e la collettività. Perché aumenta notevolmente le probabilità di non ammalarsi e riduce le forme gravi e complicate di malattia che possono portare, nei soggetti più fragili, anche a una mortalità prematura».

Gli ambulatori dei medici di medicina generale e dei pediatri

potranno somministrare il vaccino ai pazienti fino al 31 gennaio 2012. Nei centri di vaccinazione, invece, la disponibilità sarà garantita fino alla chiusura della campagna. La vaccinazione è raccomandata soprattutto alle persone a partire da 64 anni, ai bambini dai 6 mesi in su, agli adulti affetti da patologie croniche. Sconsigliato, invece, vaccinare i lattanti al di sotto dei sei mesi e i soggetti allergici. (GVA)

18 | Cefalù e Madonie

CON I SINDACI

Ospedale di Petralia, salta incontro con Lombardo

PETRALIA SOTTANA

●●● Il governatore Raffaele Lombardo ha rinviato ancora una volta l'incontro con una delegazione dei primi cittadini madoniti per discutere sul futuro dell'ospedale di Petralia Sottana. Sono già passati più di quaranta giorni da quando i sindaci madoniti hanno inviato una lettera per essere convocati da Lombardo, il quale dopo avere appreso che i sindaci avevano organizzato un sit-in davanti Palazzo d'Orleans li ha convocati una prima volta.

Appuntamento che è stato rinviato a ieri mattina, poi puntualmente annullato, per «impegni improrogabili del Presidente della Regione» e così aggiornato a venerdì prossimo. La battaglia che si sta conducendo non è solo per il punto nascita, ma soprattutto contro il deponimento che negli ultimi mesi ha dovuto registrare il nosocomio madonita. (*MLP)

MARIO LI PUMA

OSPEDALE/2

Il pd: Russo
non chiuda
il reparto
neonatalogia



Gaetano La Punzina

●●● A Petralia Sottana si è svolto un incontro fra i deputati regionali Pino Apprendi e Antonello Cracolici, il segretario provinciale del Pd, Enzo Di Girolamo e i rappresentanti dei circoli PD delle Madonie. Ancora una volta sono emersi le gravi conseguenze che derivano dal depotenziamento dell'Ospedale di Petralia Sottana. «È stato un coro unanime, che ha messo in evidenza, come, la crisi dell'ospedale determina in automatico una ulteriore crisi di tutto il territorio madonita che di giorno in giorno assiste al proprio spopolamento. È indispensabile che l'assessore Massimo Russo mantenga gli impegni assunti con il decreto che, fra l'altro, prevedeva l'insediamento dei reparti di lungodegenza e riabilitazione, oltre all'ortopedia. Inoltre non si può chiudere il reparto di neonatologia che invece va rilanciato. Petralia Sottana deve rientrare nell'ambito delle zone svantaggiate, l'Ospedale può diventare una opportunità, se adeguatamente riqualificato». All'incontro hanno partecipato sindaci della zona, rappresentanti sindacali e i consiglieri provinciali, La Punzina e Piccione. (*MLP*)

18 | **Cefalù e Madonie**

LA SICILIA

Del 9 novembre 2011

NAS. Il ten. Mansueto Cosentino è il nuovo comandante

Il tenente Mansueto Cosentino, 30 anni, del Nucleo operativo radiomobile di Sesto San Giovanni (Milano) è stato nominato nuovo comandante del Nas di Palermo. Mansueto subentra al capitano Francesco Geraci trasferito, dopo una serie di polemiche, da qualche settimana al dodicesimo Battaglione "Sicilia".

LA REPUBBLICA

Del 9 novembre 2011

Il caso

Cemento depotenziato e carenze strutturali l'ospedale di Giarre rischia la chiusura

L'OSPEDALE di Giarre rischia di chiudere. L'Asp di Catania rileva che tutti i locali presentano criticità strutturali e che gli impianti sono obsoleti. I carotaggi hanno rilevato la presenza di cemento depotenziato e negli ultimi mesi si è verificato il crollo di cornicioni. «Se non si troveranno i finanziamenti, vedremo cosa fare», dice Gaetano Sirna, commissario dell'Asp.

LA SICILIA

Del 9 novembre 2011

GLI ARRAGGIATOS

Da Mistretta a Palermo in difesa dell'ospedale

PALERMO: Sono arrivati armati di striscioni e di speranza. Hanno invaso il piazzale antistante Palazzo dei Normanni, sede dell'Ars, portandosi dietro con orgoglio e amore i due giganti in carta pesta Mytia e Kronos, simbolo della loro tradizione popolare e della loro fede. Più di mille manifestanti provenienti da Mistretta e dai comuni limitrofi dei Nebrodi hanno manifestato ieri contro il ridimensionamento dell'ospedale SS. Salvatore e la chiusura dei reparti di ginecologia-ostetricia e di ortopedia. Con la definizione "arraggiatos" hanno manifestato pacificamente. Sindaci, parroci, anziani, studenti, mamme e bambini tutti in fila per dire no ai tagli e per chiedere ai vertici regionali un passo indietro. «Giù le mani dall'ospedale di Mistretta». Questo lo slogan del movimento Effe 251, le cifre del codice fiscale che indicano la provenienza nel Comune di Mistretta, che nel giro di pochi mesi ha radunato attorno a sé numerose adesioni. In un clima molto teso il sindaco di Mistretta Iano Antoci, l'arciprete don Michele Giordano e i rappresentanti del movimento hanno incontrato la commissione sanità dell'Ars e l'assessore regionale alla Salute Massimo Russo che ha annunciato che «entro il prossimo 22 novembre si recherà a Mistretta per verificare la possibilità di rimodulare la pianta organica e i servizi dell'ospedale». «Abbiamo consegnato all'assessore - ha detto Sebastiano Lo Iacono del movimento Effe 251 - una bozza sulla nuova pianta organica sottolineando fortemente che i Nebrodi rivendicano il funzionamento del loro ospedale anche a rischio di bruciare i propri certificati elettorali».

ONORIO ABRUZZO

GIORNALE DI SICILIA

Del 9 novembre 2011

LO STUDIO. «È una patologia sociale di massa». In 10 anni hanno perso il lavoro 274 mila pazienti

Funzionano le terapie innovative In calo i morti per tumore in Italia

Carmelo Nicolosi

ROMA

●●● Grazie alle terapie sempre più innovative, di tumore si muore di meno, anche se la sua incidenza tende ad aumentare. A 5 anni dalla diagnosi, in Italia, c'è un 57 per cento di pazienti in cui la malattia non si ripresenta e, ad oggi, sono ben 800 mila quelli che hanno superato i 10 anni. L'aumentare della sopravvivenza dopo-cancro però apre scenari sociali che vanno al di là di quelli strettamente sanitari. Un'indagine nazionale «Ad alta voce», la prima nel Paese sui bisogni dei pazienti oncologici, attuata dal Censis, con il supporto di Roche e della Federazione italiana associa-

zioni volontariato in oncologia (Favo), presentata ieri nella Sala Capitolare del Senato dal presidente Censis Giuseppe De Rita e dal vicedirettore Censis Carla Collicelli, dimostra come siano tanti gli ostacoli che i soggetti affetti da tumore incontrano nel mondo del lavoro e nella vita quotidiana. Più di 274 mila pazienti oncologici sono stati licenziati o costretti alle dimissioni o a cessare la propria attività autonoma: 85 mila solo negli ultimi 5 anni, un fenomeno che Carla Collicelli definisce «eclatante, quando nel Paese esiste il diritto al lavoro».

Ad occuparsi dei malati di tumore è in particolare la famiglia. Ed è alta la quota di ultra sessantacinquenni che assistono altri an-

ziani. Dall'indagine emerge anche una buona considerazione verso la sanità pubblica, purtroppo con differenze territoriali che a volte non sono di poco conto: il 66 per cento denuncia disparità tra regioni e tanti pazienti in cerca di una sanità migliore, si spostano dal sud al nord. Altra nota dolente sono i servizi sociali: vengono valutati carenti o assenti dalla maggioranza dei malati, mentre l'assistenza domiciliare è giudicata scarsa dal 42 per cento degli intervistati. Insufficienti anche le forme di tutela, inclusi i supporti economici. «Per la prima volta - dice Francesco De Lorenzo presidente Favo - viene rilevato quanto i servizi sociali italiani siano carenti o del tutto assenti

e che è il volontariato oncologico a supplire alle gravi carenze delle istituzioni». Insufficiente è anche giudicata dai malati di cancro la disponibilità di attuare terapie innovative e dal rapporto Censis emerge anche la preoccupazione che i tagli ai bilanci pubblici possano rendere ancora più difficile l'accesso alle cure più efficaci e con meno effetti collaterali.

«Purtroppo, le preoccupazioni per il futuro emerse dall'indagine, rischiano di essere fondate. Il difficile quadro economico attuale e un contesto italiano non favorevole all'innovazione, possono disincentivare gli investimenti in ricerca e sviluppo», osserva Maurizio de Cicco, amministratore delegato di Roche. (CNR)